

DON GNOCCHI – IL RECUPERO DI MICHELE

La riabilitazione dopo il coma

I nostri ospedali



Un'emorragia cerebrale, il coma, poi il travagliato percorso di risveglio e un'immobilità prolungata, con un percorso di riabilitazione. È la storia di Michele, uno dei tanti pazienti del reparto di degenza

del Centro «S. Maria ai Colli - Presidio Sanitario Ausiliatrice» **Fondazione Don Gnocchi** di Torino. «Appena arrivato da noi», racconta la dottoressa Francesca Dutto, specialista in geriatria e responsabile di uno dei reparti di degenza della struttura piemontese della **Fondazione Don Gnocchi**, «Michele non riusciva a parlare come avrebbe voluto, e molto spesso rimaneva in silenzio. La storia della sua malattia era simile a molte altre incontrate in questo reparto: dopo un'estesa emorragia cerebrale, era stato in coma per diversi giorni, era stato intubato, aveva respirato attraverso una tra-

cheotomia per più di due mesi, veniva ancora nutrito artificialmente attraverso un sondino perché non riusciva a deglutire. L'immobilità prolungata gli aveva causato gravi problemi di neuropatia agli arti inferiori. I muscoli non gli permettevano di eseguire movimenti comple-

ti e non gli permettevano di camminare». La memoria di Michele era conservata e le sue capacità di ragionamento erano intatte. La concentrazione stava migliorando con il tempo e riusciva anche a leggere dei libri. I suoi occhi scuri erano vivi e malinconici, avevano attraversato la disperazione, ma in loro c'era anche una grande energia, l'accettazione di una sfida di cui non sapeva ancora la portata. «Insieme a tutta l'équipe riabilitativa», prosegue la Dutto, «abbiamo programmato per Michele i trattamenti di fisioterapia, logopedia e neuropsicologia, accompagnando nel modo migliore il suo lavoro e i suoi progressi. Gli obiettivi motori principali erano recuperare il tono muscolare, migliorare la postura da seduto e in statica eretta, migliorare l'escursione delle articolazioni e consentirgli di camminare. Il primo grande risultato è stato riuscire a camminare con l'ausilio di un deambulatore. Adesso Michele cammina agevolmente con un bastone». Il suo lavoro con la logopedista per la deglutizione e la capacità fonatoria, monitorato dal medico foniatra, è stato lungo e faticoso. Inizialmente, gli esercizi gli richiedevano di deglutire piccolissime quantità di liquido o di

consistenze cremose. Questo

è stato l'aspetto che lo ha più tormentato: la paura di non poter più mangiare e bere come prima. «Ora, dopo alcuni mesi» sottolinea la dottoressa, «finalmente Michele può mangiare i suoi cibi preferiti. Anche la sua voce è tornata quella sonora e limpida di un tempo. Michele è stato preso in carico anche dal servizio di psicologia per l'orientamento e l'accompagnamento professionale, per valutare un progetto di reinserimento lavorativo. Dopo sei mesi di ricovero e cure con grande emozione per lui e per tutti noi, Michele è finalmente tornato a casa. Ricordiamo tutti il suo sguardo radioso quando ha indossato i suoi abiti preferiti e il suo cappello e quando gli abbiamo consegnato la lettera di dimissione». Per informazioni: Centro «S. Maria ai Colli - Presidio sanitario Ausiliatrice» **Fondazione Don Gnocchi** di Torino, tel. 011.6303311.

